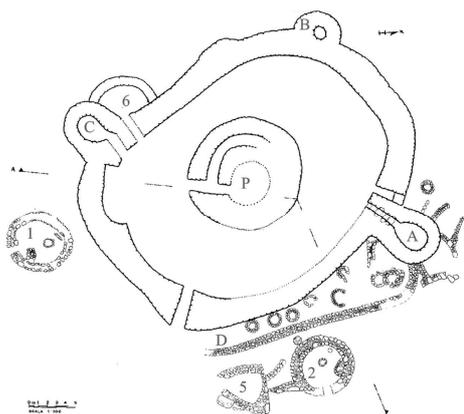


IL COMPLESSO ARCHEOLOGICO DI S'ORTALI E SU MONTE TORTOLI



ACCOMPAGNAMENTO E VISITE GUIDATE

Orari di apertura (chiuso il lunedì):

Apr. - Mag.: 9.00-12.00 / 16.00-19.00

Giu. - Sett.: 9.00-12.30 / 16.00-20.00

Ott e Mar.: 9.00-12.00 / 15.00-18.00

Nov. - Feb.: 9.30-13.00 / 14.00-16.30

Nella stagione invernale il sito potrebbe subire
variazioni

Per informazioni e prenotazioni:

www.irei.it

cell.: 393.9020917

archeogliastra@libero.it

COME ARRIVARE

Da Tortoli:

lungo la strada che conduce al litorale di Orrì, nei pressi della seconda Cabina elettrica dell'Enel è posto un cartello turistico che indica il parco archeologico di San Salvatore. Da qui si imbecca la strada bianca sulla destra e, a circa 100 mt., ancora sulla destra si incontra la strada che, dopo 200 mt, conduce al complesso archeologico: il nuraghe è situato sulla destra della strada, mentre la tomba dei giganti e i menhir si trovano a sinistra.

SERVIZIO ATTIVO CON POSSIBILITÀ DI BIGLIETTO
CUMULATIVO PRESSO I SITI DI:
S'ARCU 'ES FORROS – VILLAGRANDE STRISAILI
SCERÌ – ILBONO

A breve distanza dalla spiaggia di Orrì, rinomata meta turistica nel territorio ogliastrino, sulle ondulazione granitiche dell'immediato entroterra, in località San Salvatore, sorge un vasto complesso archeologico, che costituisce un'opportunità non frequente di coniugare i luoghi della ricreatività marina con siti di interesse storico-archeologico.

Il sito, che dista circa tre chilometri dal centro abitato, è raggiungibile dalla strada statale 125 direzione Barisardo-Cagliari, svoltando sulla sinistra in direzione del litorale di Orrì.

Nell'area sorgono sporadiche ma significative testimonianze dell'età prenuragica e più consistenti e significative tracce del periodo nuragico. Al Neolitico Recente (3300-2500 a.C.), infatti, sono riferibili una **domus de janas** (grotticella funeraria artificiale), sicuramente parte di una vasta necropoli, e alcuni **menhir**, due dei quali ancora eretti presso la vicina tomba di giganti; resti di un probabile **circolo megalitico**, inoltre, potrebbero attestare una frequentazione del sito nella precedente età del rame, ai tempi della cosiddetta cultura di Monte Claro (2000-1800 a.C.).

L'insieme monumentale comprende un **nuraghe** complesso del tipo a **tholos**, un villaggio di capanne e una tomba di giganti. Il nuraghe è costituito da una torre principale (P), svettata, con ingresso rivolto a Sud e sormontato da un'architrave monolitica, costituita da un probabile **menhir** riutilizzato. L'ingresso immette nel corridoio che conduce alla camera e che conserva ancora una copertura di lastroni in posizione orizzontale sapientemente lavorati e messi in opera. A sinistra si apre l'accesso al vano scala, caratterizzato da una larghezza superiore alla media. La camera, a pianta circolare, oggetto di una recente campagna di scavi, in origine presentava una copertura a falsa cupola (**tholos**). Durante recenti scavi è stato rinvenuto un tesoretto di 16 asce di bronzo a margini rialzati, a conferma della ricchezza e della centralità del sito all'interno delle dinamiche produttive del territorio. Attorno alla torre si sviluppa un **muro di cinta** a pianta quasi circolare che comprende tre torri minori, localizzate a Sud (C), a Ovest (B) e a Nord (A). Un ingresso principale a Est metteva in comunicazione l'esterno con l'interno del nuraghe, immettendo direttamente nel cortile, che si presume occupasse tutta l'area compresa tra la torre principale e il muro di cinta. Altri due ingressi, attualmente inagibili, si trovano a Sud-Ovest e a Nord del muro suddetto. A ridosso della cortina muraria orientale, inoltre, le indagini di scavo condotte tra il 1990 e il 1991 hanno messo in luce i resti di un **granaio**, costituito da un piano rettangolare sopraelevato in cui furono alloggiati numerosi **silo** (D). Negli spazi adiacenti, attorno alla torre Nord, è attestata la pratica della conservazione, lavorazione e stoccaggio del grano e dei cereali anche dopo la lavorazione: vi si rinvennero, infatti, numerosi ziri frammentati, macine, contromacine, pestelli e tritatori in pietra.

Lo scavo ha consentito di evidenziare diverse fasi edilizie, a partire dall'Età del Bronzo Medio (XVI sec. a.C.) e fino al Bronzo Finale e alla prima Età del Ferro (X-VI sec. a.C.). Alle due fasi iniziali risalgono il nuraghe e il primo impianto del villaggio, mentre nella terza fase, che vide anche una modifica dell'assetto globale dell'insediamento, venne costruito il granaio e furono ristrutturati diversi vani.

La **tomba di giganti** è costituita da un'edera in lastroni ortostatici, con al centro una stele centinata, e da una camera ancora integra edificata con grossi blocchi granitici, forse **menhir** riutilizzati. Essa si protende verso il mare in una posizione rilevata che ne accentua la monumentalità e ne esalta la valenza sacrale legata al culto dei defunti.